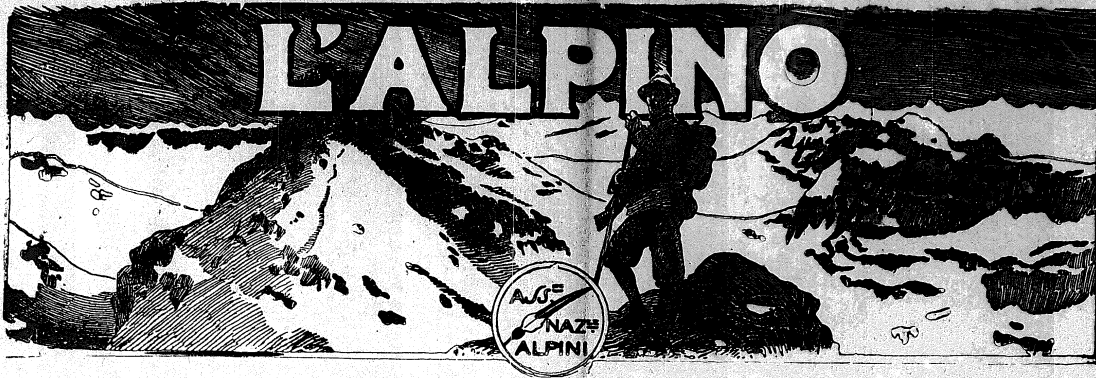


★
Giornale mensile
della
Ass. Naz. Alpini

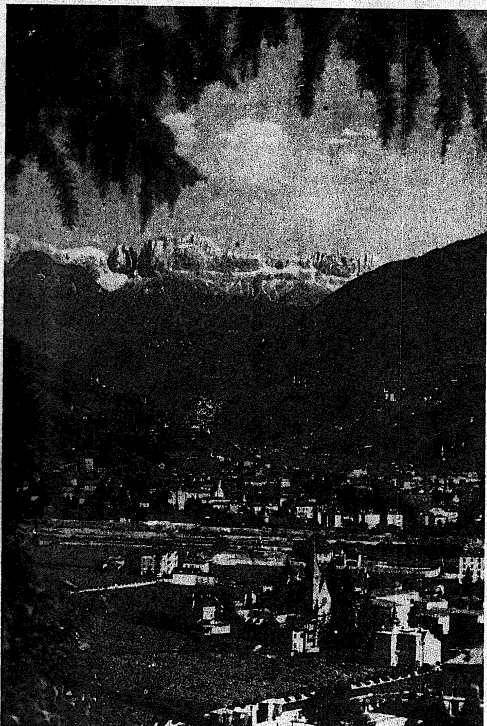
DIREZIONE:
MILANO
Via Maddalena, 5



★
ABBONAMENTI:
Benemeriti L. 1000
Ordinari » 200
Non soci » 300
MILITARI ALLE ARMI:
Ufficiali L. 100
Sottufficiali » 75
Truppa » 50
★

Tutte le penne nere a Bolzano!

L'ORGANIZZAZIONE



IL COMITATO D'ONORE

Ecco, in tutti i suoi particolari, l'organizzazione dell'adunata di Bolzano, il cui successo si può e si deve fino da ora prevedere grandioso.

Ne fa fede la stessa ampia composizione del Comitato d'onore che qui ripetiamo integralmente

PRESIDENTE

Ecc. Avv. Ivano Bonomi - Presidente del Senato e Presidente Nazionale A.N.A.

MEMBRI COMPONENTI

Ecc. Avv. Ezio Vanoni - Ministro delle Finanze.
Ecc. Avv. Luigi Meda - S. Segretario Ministero Difesa Esercito.
Ecc. Dr. Giulio Andreotti - S. Segretario Presidenza Consiglio Ministri.
Ecc. Dr. Edoardo Bisia - Commissario del Governo per la Regione Trentino-Alto Adige.
Ecc. Gen. di C. d'A. Fedele De Giorgis - Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri.
Ecc. Gen. di C. d'A. Ugo Fongoli - Comandante Militare del Territorio (IV).
Ecc. Dr. Giovanni Vitali - Primo Presidente di Corte d'Appello.
Ecc. Dr. Giovanni Brunelli - Procuratore Generale di Corte d'Appello.
Ecc. Rev. Mons. Carlo Alberto Ferrero di Cavallerleone - Arcivescovo Ordinario Militare per l'Italia.
Dr. Luigi Menapace - Presidente del Consiglio Regionale.
Dr. Tullio Giorzi - Presidente della Giunta Regionale.
Sen. Dr. Karl von Breitenberg - Membro del Senato.
On. Avv. Angelo Facchin - Deputato al Parlamento.
Gen. Carlo Fassi - Già Comandante la Divisione Alpina « Cuneense ».
Gen. di Brig. Attilio Tomassini - Comandante l'Artiglieria del IV Comiliter.
Gen. di Brig. Carlo Vacchelli - Co-

mandante la Fanteria del IV Comiliter.

M. O. Col. Adolfo Rivoir - Comandante il VI Reggimento Alpini.

Comm. Dr. Luigi Pigarelli - Sost. Procuratore Generale Onor. di Cassazione.

Comm. Avv. Gio-Batta. Garino - V. Presidente Naz. Anziano dell'ANA.

Comm. Rag. Giuseppe Reina - V. Presidente Nazionale dell'A.N.A.

Comm. Dr. Oscar Benussi - V. Commissario del Governo Regionale Trentino-Alto Adige.

Comm. Bartolomeo Figari - Presidente Gen. C.A.I.

Dr. Karl Erchert - Presidente della Giunta Provinciale di Bolzano.

Maestro Cesare Nordio - Direttore Conservatorio Musicale « Monteverdi ».

Comm. Dr. Giulio Dell'Aira - Presidente del Tribunale di Bolzano.

Rag. Lino Ziller - Sindaco di Bolzano.

Col. Giuseppe Tassini - Comandante il Genio del IV Comiliter.

Col. Ugo Levi - Comandante la Legione dei Carabinieri.

Col. Alberto Prampolini - Per il VI Alpini.

Col. Angelo Corrado - Comandante il C.A.R. Alpino - Merano.

Comm. Renato Mazzoni - Questore di Bolzano.

Ten. Col. Corrado Sangiorgio - Comandante il « Gruppo Bergamo ».

Dr. Ing. Cap. Giovanni Falck - Cons. Provinciale dell'E.N.A.A.

Dr. Ing. Cap. Giovanni Falck - Cons. Giunta Confederaz. Nazionale Industria.

Dr. Walter von Walther - Presidente Camera di Commercio ed Industria.

Comm. Carlo De Carli - Presidente Provinciale dell'E.N.A.A.

Dr. Ing. Vincenzo Ventafredda - Presidente dell'Associazione degli Industriali.

Comm. Walter Amonn - Presidente dell'Associazione Commercialisti.

Comm. Otto Panzer - Presidente dell'Ente del Turismo.

Ecco ora il programma ufficiale:

Sabato 1 ottobre

Ore 14.30 - Arrivo a Trento del Consiglio Nazionale dell'A.N.A. e rappresentanza Alpini per visita al monumento a Battisti e omaggio alla tomba del Martire. Consegna da parte di Mamia Calvi del medagliere dei Figli eroici caduti.

Arrivo a Bolzano dei partecipanti e convogliamento agli alberghi ed agli accantonamenti a seconda delle prenotazioni e categorie richieste.

Consegna a tutti i convenuti del programma a stampa dettagliato delle manifestazioni e indicazioni delle facilitazioni concesse per il soggiorno (alberghi, ristoranti, ferrovie, funivie, autopullman, autobus, locali di divertimento, campo sportivo e Ippodromo Merano.)

Indicazione ed eventuale accompagnamento per «soste» nelle cantine tipiche bolzanine.

Apertura dell'annuale grande «pesca verde di beneficenza».

Apertura posti di degustazione vini tipici locali e delle rinomate uve di Merano e Santa Maddalena.

Ore 21 - Grande concerto all'aperto, tempo permettendo, o in locale chiuso da destinarsi.

Domenica 2 ottobre

Ore 9.30 - Adunata generale in Piazza Walter, secondo ordini e posti prestabiliti.

Ore 9.45 - S. Messa al Campo officata da S. E. l'Arcivescovo Ordinario per l'Italia. Benedizione del nuovo gagliardetto della Sezione Provinciale di Bolzano.

Brevissimo benvenuto ai convenuti da parte del Presidente del Comitato.

Ore 10.30 - Parole del Presidente Nazionale dell'A. N. A. Incolonnamento e corteo al Monumento della Vittoria secondo ordine prestabilito e da mantenersi.

Ore 11.15 - Omaggio di corone e fiori al Monumento della Vittoria. Sfilata e scioglimento del corteo.

Ore 12.30 - Ricevimento in Municipio dei dirigenti A. N. A. e Autorità, Vermouth d'onore.

Ore 13 - Pranzo all'Hotel Laurin, offerto gentilmente dalla città di Bolzano, alle Autorità e Dirigenti dell'A.N.A.

Pomeriggio

BRUNICO

Ore 16 - Posa della prima pietra al risorgente Monumento all'11° Alpini.

MERANO

Ore 15.30 - Omaggio floreale al Monumento del 5° Alpini.

Ore 16 - Gran Premio Ippico di Merano (Lotteria Nazionale)

Ore 19 - Ricevimento delle Autorità A. N. A. in Municipio. Vermouth d'onore

Ore 21.30 - Festa danzante di gala al Casinò di Merano.

BOLZANO

Pomeriggio e serata - Spettacoli vari di prosa, concerti di bande in costume alto atesino. Concorso, con ricchi premi in palio, fra le fanfare alpine che più si saranno prodigate nella giornata.

Ore 21 - Luminarie, feste pirotecniche dalla Passeggiata Talvera Festa notturna all'aperto al Lido di Bolzano, e balli nelle varie piazze cittadine.

«Ad libitum», per chi non partecipa alle cerimonie di Brunico e Merano, gite organizzate in autopullman alle varie località dolomitiche.

Lunedì 3 ottobre

Continuazione escursioni su itinerari dolomiti.

Visite alle maggiori cantine vinicole e frutteti sperimentali e magazzini frutta, riservate ai produttori e tecnici.

Commiato e arrivederci

Il 3 agosto, sotto la brillante presidenza del Sindaco di Bolzano, Ziller, si è tenuta nella sala consiliare la riunione decisiva di tutte le personalità più note della vita economica bolzanina, e da quel giorno il Comitato organizzativo ha iniziato ufficialmente la sua attività.

Tutta la città è impegnata ad onorare gli ospiti; sui pendii montani del Virgolo e di San Giorgio verranno accese sabato 1° ottobre colossali iscrizioni inneggianti agli alpini. Vi saranno feste, musiche in costume, visite alle più importanti cantine e ai frutteti sperimentali. Tutti i negozi, anche nella giornata domenicale del 2 ottobre, saranno aperti al pubblico e le vetrine addobbate per dare il benvenuto agli alpini.

La sezione di Bolzano ha diramato queste istruzioni: gli alpini si prenotino chiedendo alla propria sezione, sottosezione o gruppo, la tessera della adunata che sarà numerata e nominata e darà diritto alle seguenti riduzioni e sconti: a) - sulle Ferrovie dello Stato; b) - sulle ferrovie locali: Val di Fiemme, ferrovia cremagliera del Renon, ferrovia e funicolare della Mendola, teleferica di San Genesio, funicolare del Guncinà, funicolare del Virgolo, autobus cittadini, autopullman delle Dolomiti, c) sui prezzi dei pernottamenti e dei pasti presso gli alberghi e i ristoranti di tutte le categorie; d) - sull'ingresso all'Ippodromo di Merano in occasione del Gran Premio; e) - sull'ingresso ai cinema e ai locali di divertimento.

Saranno inoltre allestiti dormitori gratuiti. Funzioneranno comandi di tappa e posti di blocco, dove si potranno assumere tutte le informazioni necessarie, nonché parcheggi custoditi per automezzi.

Il ribasso ferroviario del 70%

La Sezione di Bolzano ci telegrafa di aver ottenuto la facilitazione sulle tariffe ferroviarie del 70% così, come è avvenuto lo scorso anno per l'adunata di Bassano.

Manchiamo di maggiori precisazioni e per non tardare l'andata in macchina del giornale, possiamo solo dare l'annuncio così, come l'abbiamo ricevuto. È certo che, malgrado le comprensibili obiezioni degli uffici interessati, è prevalso nella decisione il parere di coloro che ben comprendevano l'alto nobile scopo della nostra adunata.

Tutti a BOLZANO!

Il Trofeo BUFFA: una nobile e simpatica gara



Timeus parla a fianco del padre di Buffa

«Oggi, fra l'Italia e Trieste c'è una barriera, e a Trieste si invoca l'Italia. Non è per dire questo che noi abbiamo istituito il «Trofeo Silvano Buffa» non è per ripetere a Voi, Alpini in armi, che Trieste è italiana, che noi vi chiamiamo ad una prova di coraggio, di forza, di fede. La ragione vera è il nostro amore per voi, figli delle nostre valli e dei nostri monti, per voi, giovani, che avete il orgoglio d'impugnare un'arma e di portare la penna nera; è il secco tagliente dolore che ancora e sempre sentiamo per le tante penne lasciate sotto tanti cieli; è la responsabilità che, venuti dalle nostre esperienze personali di alpini di guerra, anima oggi la nostra volontà affinché la luce dei sacrifici di quanti vi hanno preceduto nell'esercizio delle penne nere, risplenda per voi, vi illumini e vi guidi».

Queste le sante parole che introducono il «Trofeo Silvano Buffa» nelle attività alpine di pace e di guerra. Questa la religiosa passione con la quale la nostra Sezione di Trieste ha organizzato la loro gloriosa alpine cadute per l'Italia. Hanno simbolicamente voluto affidare alle giovani e poderose mani di questi campioni della montagna la loro fede di alpini e d'italiani. Ogni anno il Trofeo sarà posto in palio, affinché ogni anno, i più scelti della nostra eletta gente di montagna abbiano onore di custodire la preziosa offerta.

Perfetta organizzazione

Se la perfezione appartenesse alle cose di questo mondo, l'organizzazione tecnica della gara si potrebbe definire «riuscita perfetta». Tanto lavoro armonicamente indirgenti e gli organizzatori sia della Sezione che del Battaglione Feltre. Solidale e generoso è stato pure l'apporto di tutti coloro che direttamente o indirettamente si sono trovati a collaborare nelle attività più ardue.

La giornata non era riservata esclusivamente alla manifestazione agonistica, ma a questa alternava uno dei nostri soliti riti, pieni di amore e di riconoscenza verso coloro che più di noi hanno dato alla Patria: l'inaugurazione di una cappellina nella quale veniva officiata la Messa.

Il concorso di alpini è stato fortissimo e la presenza di personalità ben note nel mondo delle Penne, sia militari che civili e della politica ha dato particolare lustro alla manifestazione. Infatti fra le autorità abbiamo notato il generale di C. d'Armiata Di Pralormo, comandante il Comiliter di Torino, il gen. Pjalorsi, vice comandante il Comiliter di Padova, in rappresentanza dell'ec. gen. Marras, capo di Stato Maggiore dell'Esercito e dell'ec. gen. Cappa, segretario generale del Ministero Difesa. Esercizio il gen. Giuliana, comandante la Brigata Alpina Julia, il colonn. Scarpa, capo dell'Ufficio dell'Ispettorato della Fanteria, il col. Zacchi, comandante 18° Alpini, la M. O. colonn. Rivoir, comandante il 6° Alpini, il colonn. Mellano, comandante il 4° Alpini, il magg. Bavon, comandante il Gruppo da Montagna Belluno, il col. Sangiorgio, comandante il Gruppo Bergamo, il col.

Lorenzetti, della Delegazione Confini e i comandanti dei Battaglioni e Batterie Alpine.

Fra le autorità civili erano presenti il Vice Presidente di Zona professor Schreffer, in rappresentanza del Prefetto di Trieste; il Pro sindaco dr. Visentin, accompagnato dagli assessori Sciolis e Franzin; il Sindaco di Udine, i rappresentanti il Prefetto e il Sindaco di Gorizia; il dr. Timeus, presidente dell'A.N.A. di Trieste; i consiglieri nazionali Gambaro e Varnier della Sede Centrale; i rappresentanti della Federazione Grigio Verde, dell'Associazione Volontari Giuliani e Dalmati e di altre Associazioni, oltre ad altre personalità di Trieste, Udine e Gorizia. Presente anche l'ing. G. Carulli della Sede Centrale.

Presente era pure il signor Rodolfo Buffa, genitore dell'eroico Caduto, accompagnato da altri due figli.

Le partenze e il percorso

L'intensa giornata ha avuto il suo inizio alle ore 8 in punto, con la partenza della prima squadra concorrente del Battaglione Edo. La seguiva a distanza di 5 minuti quella del Battaglione Tolmezzo e allo stesso intervallo, in ordine le squadre del Battaglione Aquila, Aosta, Cividale, Trento e Feltre. Susa, Bolzano, quella del Gruppo Art. Montagna Belluno e ultima la squadra del Battaglione Saluzzo.

Il percorso, come abbiamo già riferito nei numeri precedenti, si svolgeva lungo un itinerario di montagna di 24 chilometri con un dislivello complessivo di 1500 metri e una esercitazione di tiro a circa metà gara. L'itinerario dal rifugio Sella Medea (m. 1142) con una mulattiera si inerpica al monte Poviz, passa per i baraccamenti di Poviz (m. 1791) si spinge fino alla sella di Leupa (m. 2122) e da questo al rifugio Gilberti, dove era allestito il poligono di tiro; quindi si scavalca la Sella Ursis (m. 2906) e rasentando dolcemente i ghiacciai occidentali del Canin, scende a Sella Grubia (m. 2041), tocca il rifugio del Canin, la sella di Billapec e da questa con una scoscesa mulattiera precipita al rifugio di Sella Nevea. Il percorso, già duro per la lunghezza e per il sensibile dislivello è stato reso più arduo dalla canicola, specie nei riguardi dei concorrenti abituati a climi più temperati, tanto che una squadra non ha passato il traguardo e quattro concorrenti di altra squadra sono giunti fuori tempo massimo. Complessivamente i risultati sono stati più che lusinghieri perchè la squadra che ha impiegato maggior tempo ha coperto il percorso in ore 3.42.50.

Ecco in breve la cronaca della gara che è stata attentamente seguita dal pubblico attraverso un sistema di collegamenti radio, opera dei genieri del Feltre.

Il Tolmezzo in testa.

Alle ore 8 la squadra dell'Edolo affrontava la mulattiera per il Poviz ad andatura regolare, però veniva superata dalla squadra del Tolmezzo prima di raggiungere detta località. Il Tolmezzo si metteva sin d'allora in testa a tutti e primo tagliava il traguardo. Alle baracche del Poviz anche il Feltre superava il Trento mentre alla Sella di Leupa l'Aquila sorpassava l'Edolo che però la ripassava prima del rifugio Gilberti. La pattuglia dell'Aosta con una marcia incal-

zante raggiungeva e superava l'Aquila e la pattuglia del Saluzzo poco prima del traguardo precedeva gli artiglieri del Belluno. Dalla partenza della prima squadra all'arrivo della pattuglia del Tolmezzo erano trascorse 3 ore e 23 minuti; si era marciato ad una media superiore agli 8 km. all'ora se si tien conto della perdita del tempo per il tiro!

La pattuglia del Tolmezzo risultava vincitrice del Trofeo aggiungendo all'ottimo tempo di marcia (3.22.37) i vantaggi riportati per l'ottimo tiro. La pattuglia che copriva il percorso nel tempo più breve, però era quella del Saluzzo che impiegava 3.18.31" mentre la pattuglia del battaglione Susa eseguiva il miglior tiro. La classifica finale ha visto in testa la pattuglia del Tolmezzo formata dal serg. magg. Alberto Tassotti, cap. Orsaria Rodolfo, alpino De Cilla Pietro, alpino Toneatti Adelchi, capor. Gerussi Guido, alpino Cimenti Rinaldo, alpino Ruvo Elio, alpino Di Centa Gaetano, alpino Manes Agostino, alpino Del Missier Pietro.

A questa seguivano in ordine il Battaglione Aosta, il Battaglione Susa, il Saluzzo, il Feltre, il Cevadale, l'Aquila, l'Edolo, il Trento e infine la squadra del Gruppo Belluno.



La squadra vincitrice

Naturalmente la gara non è mancata di qualche circostanza che ha messo in evidenza le qualità di carattere dei nostri giovani che pure in una semplice gara, hanno, insintivamente mostrate di che razza fossero. Infatti ci si è gonfiato il cuore di intima commovente gioia quando abbiamo visto il serg. magg. Tassotti che con un compagno di squadra, è arrivato al traguardo reggendo un alpino colto da lieve malore; quando la squadra dell'Aosta si è presentata al traguardo inquadrata e fresca come se avesse fatto un giretto di pochi minuti; quando all'arrivo il serg. magg. Ghirardo del Saluzzo s'è messo a far capriccio come se si fosse allora allora alzato dal letto. Pure gioia e ammirazione abbiamo avuto per quei giovani che, colti dalla crudele calura, cadevano sfiniti sul traguardo. «Ca cousta l'on ca cousta» erano arrivati il loro dovere l'avevano compiuto dando tutto se stessi.

Come tanti, in ben altri cimenti, avevano fatto.

La premiazione

Nel pomeriggio, presenti tutte le autorità, si svolgeva la premiazione. Apriva la cerimonia il dr. Timeus che con calde e affettuose parole spiegava il significato che il Trofeo Silvano Buffa aveva per la città di Trieste, la grande Esule, facendo infine voti per un presto riaccoglimento alla madre Patria. Dopo aver ringraziato i convenuti, dava il «via» alla distribuzione dei premi.



La "JULIA", a Pordenone

Mentre si stampava questo numero, i reduci della Julia si sono riuniti a Pordenone per offrire al «Villaggio del Fanciullo» un altare ricordo dinanzi al quale i figli dei caduti della Divisione possano degnamente onorare la memoria di quelli che per il dovere dettero la loro vita. Sappiamo che la manifestazione è

Oltre ai vari trofei, la premiazione contemplava anche svariati e ricchi premi che alpini e simpatizzanti avevano generosamente offerti. Tutti i bocia sono tornati al loro corpo oltre che con la gioia di aver affrontato un così duro cimento, anche con qualche cosa di solido e di utile in mano.

Al vincitore infatti, oltre al Trofeo Buffa, ambito guidatore intorno al quale si imperniava la competizione, veniva assegnata una Coppa offerta dall'Ispettorato dell'Arma di Fanteria ed a ciascuno dei componenti un orologio da polso, dono della Ditta Fratelli Borietti di Milano; alla seconda pattuglia arrivata una Coppa offerta dall'Associazione Volontari Giuliani e Dalmati, e dieci paia di scarpe, dono del Calzaturificio Ecclesia, alla terza squadra era destinata una Coppa offerta dalla S. S. Edera di Trieste e dieci medaglie, dono del Comune di Udine. Una targa offerta dal Comune di Trieste compensava la quarta arrivata mentre alla quinta veniva assegnata una Coppa della Federazione Grigio Verde di Trieste. La Coppa offerta dalla Sezione dell'A.N.A. di Torino veniva assegnata alla sesta squadra, alla settima, ottava e nona arrivata, veniva offerta una cassetta di liquori, offerta dalle Distillerie Stock di Trieste. Alla squadra del Gruppo di Artiglieria Belluno veniva assegnata la Coppa dell'Ispettorato dell'Arma di Fanteria destinata alla prima squadra arrivata dei reparti di artiglieria da montagna.

La squadra meglio classificata nel tiro, quella del Battaglione Susa, ha avuto un premio speciale, la Coppa offerta dalla Sede Centrale dell'A.N.A., mentre al serg. magg. Tassotti, quale allenatore della squadra vincente, è stata offerta una macchina elettrica per caffè.

Senza menomare la bella vittoria del Tolmezzo, vogliamo concludere con un voto di plauso per tutte le squadre piemontesi che nonostante la zona montana ben differente dalla loro abituale, con un clima ben più caldo, si sono presentate solidamente formate e compatte.

Gli ufficiali a Trieste

Però la manifestazione del Trofeo Buffa non restava ancora circoscritta. La Sede Centrale, con la sua conclusione in Trieste stessa, nel suo Municipio. Infatti il Sindaco di Trieste, ing. Bartoli, ha ricevuto gli ufficiali degli alpini accompagnati e presentati dal dr. Timeus. Il Sindaco ha risposto alla presentazione fatta dal concittadino, presidente della Sezione dell'A.N.A. con parole commosse, inneggiando alle virtù patriottiche e militari degli alpini e alle loro gesta che in due guerre hanno intessuto una leggenda di gloria e di valore. L'ing. Bartoli ha concluso il suo caloroso elogio, auspicando prossimamente il giorno in cui i trisestini potranno riabbracciare nei soldati la Patria tanto agognata.

Il comandante della brigata Julia, con brevi ed austere parole, ha rivolto al sindaco il saluto di tutti gli alpini e dell'Esercito, esortando i giuliani, qualora ve ne fosse bisogno, a tener sempre viva la fede nella Patria. Dopo la cerimonia gli ufficiali degli alpini sono stati ospiti degli alpini triestini al Castello di San Giusto.

Questo è stato per noi il Trofeo morale: di aver potuto ribadire quei legami di fratellanza che ci uniscono a Trieste, patria di tanti eroi della causa italiana; di aver con le nostre orecchie sentito l'ansia dolorosa dei fratelli di aver con la nostra voce illuso loro speranza nel presente travaglio; di aver fatto sentire l'affetto che ad essi ci lega in eterno.

Biagio Festini

LE NOSTRE MEDAGLIE D'ORO



GIULIANO SLATAPER

Sottotenente, del 5° reggimento alpini, Battaglione Tirano, Giuliano Slataper, è stato decorato con la medaglia d'oro al valor militare e con questa motivazione:

«Ufficiale ai collegamenti, dimostrò di saper felicemente svolgere una attività complessa ed intelligente, contrassegnata da un durissimo lavoro scrupoloso e preziosissimo. Educato a una severa disciplina militare che gli veniva spontaneamente suggerita da una eroica tradizione di famiglia, seppe, per ogni dove, con l'esempio, fare del proprio plotone un pugno di animosi più volte distintisi per aver portato a termine ardue e pericolose missioni.

«Insofferente delle ore di tregua e animato da un inquieto spirito aggressivo, il suo nome non va disgiunto da una serie di ardite pattuglie, che egli guidò volontariamente oltre la linea in profonde puntate offensive.

«Durante il gelido estenuante ripiegamento assolve importanti e delicati compiti, sopportando con eroica fermezza, benché febbricitante, i più duri disagi. Ad Arnavuto, avuto notizia delle gravi perdite subite dalle compagnie impegnate, sa ancora attingere dalla fatica nuove energie e presentarsi al Comandante di Battaglione chiedendo che gli sia concesso l'onore di intervenire in combattimento con un nucleo di superstiti, allo scopo di rivedicare i compagni caduti. Buttatosi nella mischia con tutto lo slancio e il fervore dei suoi vent'anni, attacca deciso una fastidiosa postazione nemica e la annienta in un ardito assalto con bombe a mano. In quel mentre una raffica di parabellum lo colpisce al viso. Ciò nonostante egli si riolle e con rinnovato impeto trascina i propri nomi all'inseguimento di un gruppo di fuggiaschi.

«Perito una seconda volta e mortalmente, in un estremo sforzo di volontà estrae un'ultima bomba a mano e la scaricava contro il nemico. Degno continuatore di una stirpe di eroi, chiamandosi fiero di poter offrire la giovane vita in olocausto alla Patria, il suo ultimo saluto di soldato e di cittadino suonò ancora una volta di suprema sfida a un avversario agguerritissimo: «Viva l'Italia» egli gridò «Viva il 5° Alpini».

(Medio Don, Arnavuto, 9 settembre 1942 - 26 gennaio 1943).

La medaglia d'oro a Giuliano Slataper si aggiunge a quella conferita al padre, tutt'ora vivente, Guido, e allo zio, Scipio, caduto sul Calvario (il terribile Podgora che guarda Gorizia). E non è solo la consacrazione di una serie di atti di valore degni di altissimo elogio, ma è il premio per una eccezionale benemerita che gli Slataper hanno verso la loro grande Madre. Non abbiamo la penna di un poeta per scrivere degne parole sulla fine eroica di questo giovanissimo ufficiale. Possiamo solo dire che egli era doppiamente figlio d'Italia, poichè era nato a Trieste che d'Italia è la città dove la nostra passione è sempre più viva e più sentita, e che per l'Italia ha saputo dare con fermo animo, tutto se stesso.

La medaglia d'oro è stata consegnata ai genitori, il 4 novembre 1948, a Gorizia, dal generale Biglino, reduce dalla Russia.

IL SALUTO

del nuovo Ispettore dell'Arma di Fanteria alla nostra Associazione

Riceviamo questa graditissima lettera:

ALLA PRESIDENZA DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI MILANO

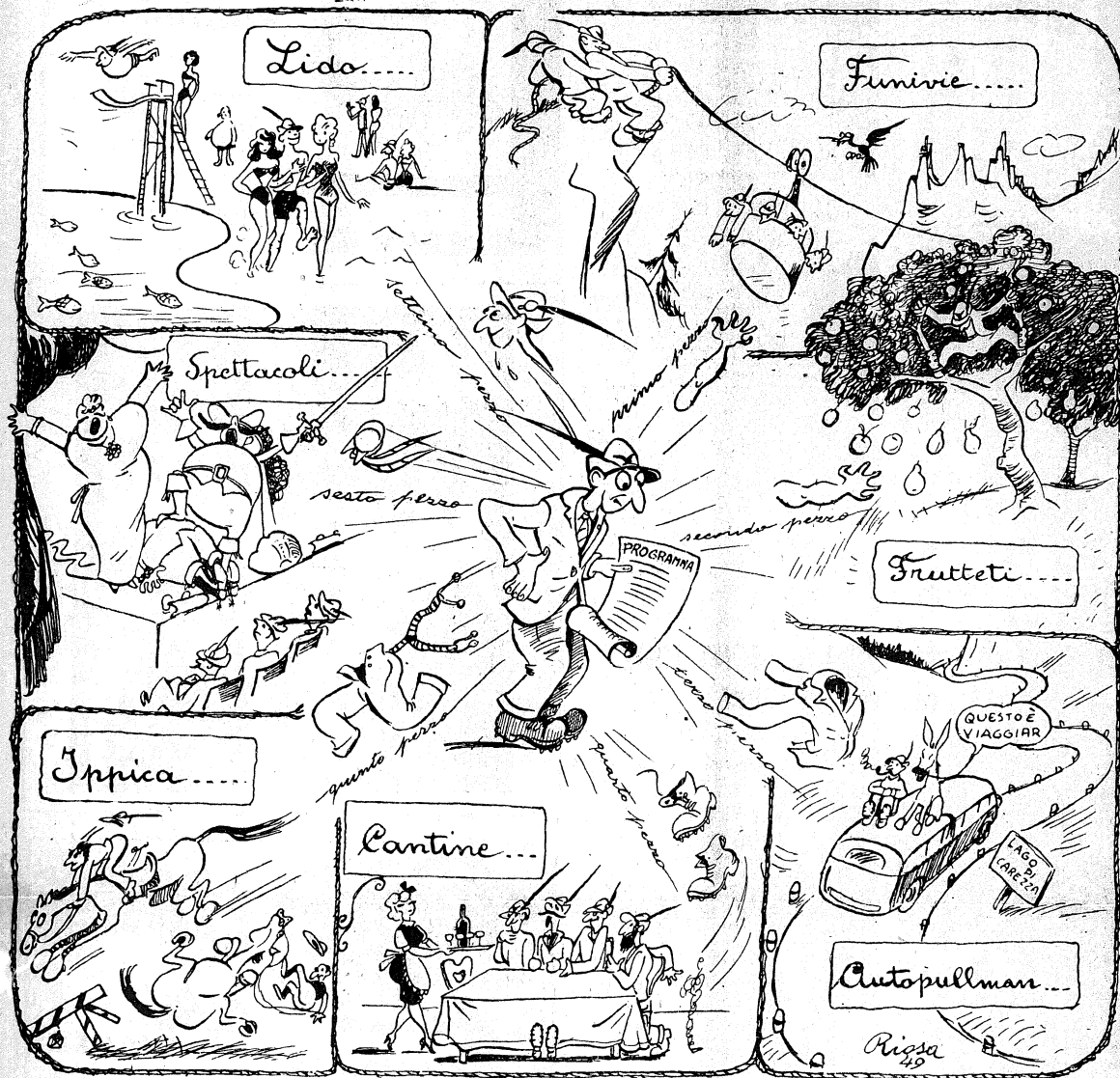
Nell'assumere la carica d'Ispettore dell'Arma di Fanteria, mi è gradito inviare il mio saluto agli Alpini in congedo d'Italia.

Colgo l'occasione per rivolgere il mio più vivo augurio per codesta Associazione che tiene vive nel cuore degli Alpini in congedo le tradizioni d'ardimento e di fede della Specialità.

Gen. G. MORGARI

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Nazionale Alpini esprime al gen. Morgari i ringraziamenti vivissimi per il cordiale saluto ed è certa di avere in lui un saldo amico.

CHE PROGRAMMA !!



Studiato e ponderato il programma che l'A.N.A. preparato ha per Bolzano debbo farmi, si chiederò l'alpino "In sette pezzi come il Capitano?,"

Inviti e iniziative per l'adunata di BOLZANO

L'Aquila. — È stato stabilito un premio da sorteggiare fra tutti gli iscritti alla Sezione e abbonati all'Alpino (almeno per un semestre) consistente in un biglietto gratuito di andata e ritorno dal proprio paese a Bolzano in occasione del Raduno Nazionale. Se l'estratto risultasse un alpino in servizio il premio è commutabile in un biglietto di andata e ritorno da Tarvisio (ove risiede il Corpo) a casa su licenza attuale o... futura. Una fava e due piccioni!

La Sezione di Bologna, decisa a partecipare con tutti i suoi Soci all'adunata nazionale di Bolzano, ha diffuso tra i Soci della Sezione e dei gruppi dipendenti il seguente slogan:

Intervenite all'adunata Alpina di Bolzano. Liberatevi da ogni impegno; se del caso vendete la giacca o impegnate la suocera e l'orologio... ma a Bolzano dovete venire.

Chiedendo venia alle suocere, ci premuriamo d'indirizzare, questo incisivo slogan a tutti gli Alpini d'Italia.

Milano. — Il Ten. Col. Feluselli ha anch'egli trasmesso a tutti gli Alpini del « Btg. Uork-Amba » un invito a partecipare all'adunata nazionale di Bolzano, facendo coincidere con essa la III Adunata del Big. Africano.

IL MANIFESTO

BOLZANO 12-3 OTTOBRE 1943



Sposatevi, procreate e...

A tutti questi zelanti e laboriosi scarponi che si espongono a plotoni affiancati e mettono al mondo botte e bocette a ritmo travolgente, ancora per questo numero AUGURI e RALLEGRAMENTI... gratuiti da parte dell'Alpino. Attenti però che a partire da oggi nessuno potrà più contrarre valido matrimonio o mettere figli al mondo senza prima consultare la seguente tabella delle nostre tariffe...

RUBRICA SCARPONIFICI

- 1) Annuncio di matrimonio: anche una botte, ma minimo un bicchiere della bontà (L. 30).
- 2) Nozze d'Oro, Argento, Bronzo, ecc.: come sopra.
- 3) Secondo matrimonio ed altri ricidivi...: prezzo da pattuire.

RUBRICA SCARPONGINI

- 1) Nascita di primogenito di sesso maschile: anche un barilotto, ma non meno di un bicchiere.
- 2) Idem di sesso femminile: non meno di un bicchiere.
- 3) Secondo figlio: sconto del 50%.
- 4) Figli successivi a partire dal 3: sconti fortissimi.

Sotto chi di dovere dunque, e le Sezioni aggiungano alla lieta notizia da pubblicare il vaglia col corrispettivo del bicchiere benefico.

SCARPONIFICI

Varallo Sesia. — Al Santuario di Groppa il capo gruppo di Prai (sezione Valsesiana) alpino Ilario Bignoli ha impalmato la signorina Elvira Pessina.

Fermo. — Alla Basilica di Loreto si sono uniti in matrimonio Dino Ricci, figlio del sergente alpino Arturo Ricci e Anna Maria Calcinaro.

Genova Bestri. — L'alpino Michele Maccagno di Pra, la consorte Eri-gida Michelini, assidui partecipanti alle manifestazioni alpine, hanno festeggiato il 35° anno di matrimonio.

Ai primi i soliti auguroni e figli maschi, e ai genovesi i nostri cordiali rallegramenti e auguri. Il loro esempio serve di monito a tutti coloro che non frequentano le manifestazioni alpine.

A Torino il 1° settembre è stato celebrato lo sposalizio della signorina dott. Maria Luisa Balestreri col signor Louis Mario Sala.

La sposa fu accompagnata all'altare dal Consigliere Nazionale dell'A.N.A. avv. Operti, intimo amico del compianto avv. Umberto Balestreri, che fu Presidente del Club Alpino Accademico, deceduto più di dieci anni fa per caduta nel crepaccio di un ghiacciaio. Egli fu anche, come tutti ricordano, un valoroso ufficiale alpino.

Alla cerimonia assistettero il dott. Garino, presidente della Sezione di Torino, accompagnato da Carron-Ceva, Pazzi, Righetti, Varnier ed altri consoci.

Firenze. L'8 agosto (ce lo hanno comunicato ora) il sottoten. Giorgio Borsacchi ha sposato la gentil signorina Gabriella Vieri.

Marliana (Pistoia). Il 3 settembre l'alpino Mucci Sergio ha portato all'altare la gentil signorina Wanda Lenzi.

Carate Brianza. Matrimonio dell'alpino Butti Amedeo con la gentil signorina Cesana Mariuccia.

SCARPONGINI

Biella annunzia la nascita del piccolo Massimo Fedeli, nipote dell'alpino Lidio Bozzo, riorganizzatore e benemerito del gruppo di Mosso S. Maria. Anche i nipoti, annunziamo, caro Bozzo! Paga un bicchiere... della bontà.

Tempio di Ornelle (Treviso). — Il socio Chies Guido ha generato il primo scarponcino della serie al quale è stato imposto il nome di Romano.

Carate Brianza. L'alpino Orsenigo Luigi e la sua signora Sironi Lina annunciano la nascita della loro primogenita Rosangela.

L'alpino Spinelli Giuseppe (immaginiamo con l'aiuto della sua signora di cui la Sezione in cui è il nome) ha messo al mondo la bocchetta Paola.

Mal di testa?

1 o 2 COMPRESSE DI

CIBALGINA

Alpini!!
diffondete il
vostro giornale!

COSTRUZIONI CIVILI - INDUSTRIALI - FERROVIARIE
IMPRESA **ROMEO CARMELO**
VIA POLIDORO DA CAR, 25 - TEL. 95.634 C.C.M. 368046
MILANO

IVREA E I SUOI ALPINI

Che Ivrea fosse la città alpina per eccellenza lo sapevano tutti, ce l'avevano cantato i poeti, ce l'avevano dimostrato i soldati, quasi tutti alpini o figli d'alpini e l'avevano constatato di presenza quando in tempi ormai lontani, noi vecchi, chi più chi meno eravamo venuti qui a guadagnarci i gradi di caporale. E domenica 4 settembre nella indimenticabile dimostrazione d'amore che a noi era stata tributata all'onda di Penni. Nere convenute per la celebrazione della VI Divisione «Alpi Graie», abbiamo avuta la dimostrazione che se i tempi sono cambiati, i sentimenti sono rimasti immutati. Ivrea è sempre la stessa cara città del vecchio Piemonte, dalle pure tradizioni, gentile e turrito fortissimo dove il soldato si trova a suo agio e respira l'aria di casa sua, dove il reducente quando meno se l'aspetta, ritrova il comandante di compagnia o il caporale di cucina nelle più impensate funzioni civili.

Lungo le vecchie strade che s'arrampicano su verso le torri, dove anche le facciate delle case sono rinate le stesse, ancora la stessa amabile cara folla di uomini, gli stessi sguardi d'amore e gli stessi festosi saluti alla tua penna...

Entusiasmo, cori e veglie

Bisognava essere a Ivrea, sabato per vedere con quale inesprimibile entusiasmo, ai loro arrivi sono stati accolti i battaglioni del IV Alpini da parte di tutti i cittadini senza distinzione di partito mentre in ogni finestra si accendeva una fiamma tricolore. Più di un ciglio s'è inumidito. Gli Alpini, i suoi Alpini erano tornati, sia pure per poche ore, ma erano tornati e Ivrea ne esultava.

E trovavano altamente significativo che le manifestazioni e le onoranze programmate avessero inizio proprio con questo caloroso episodio popolare. — Nel salone del Palazzo Municipale invece in un clima di serietà e comprensione si svolgevano fruttuosi i lavori del Congresso della Montagna. I lavori del Congresso si sono protratti fino a tarda sera mentre già nelle vie e nelle piazze si svolgevano le consuete e simpatiche scene e scenerie di ritrovamenti dopo molti anni di separazione, di abbracci, di devute all'amichevole e si alzavano i primi cori spontanei. Era una premessa a un invito ai cori ufficiali che si sono tenuti alle 22 nel cinematografo «Sirio», premio di folla festosa. Il complesso corale della Cogne di Aosta, ha svolto un programma classico con qualche punta valdostana.

Tutti i pezzi sono stati applauditissimi. Il spettacolo terminato, siamo entrati in una delle tante sale delle quali erano state apprestate veglie in onore degli alpini. In località tutta Ivrea era desta e tutti i locali erano aperti. Finora notte. Ai suoni di orchestre e musiche, io ho applaudito la gionane fanfara della «Susa». Le più leggiadre fanciulle eporediesi si agitavano a passo ritmico assieme ai boia dei Battaglioni del IV e non disdegnavano i reduci delle varie rappresentanze che miracolosamente avevano ritrovato tutti i loro verdi vent'anni...

La vigilia si avrebbe dovuto finire ad ore ragionevoli, ma ci furono altre irresistibili attrazioni, si protrasse oltre le ore piccole con un programma non del tutto ufficiale (Barbera e Scugnoli) cordialmente accettato e scrupolosamente eseguito. Sopravvenivano intanto le forze fresche dai centri vicini, annunziate dal rombo dei motori e da nuovi canti festosi. I primi coristi di penne nere, ravvinti da graziose fanciulle in variopinta e sfarzoso costume locale, cominciavano a comporsi percorrendo le vie e dando una festosa sceglia anche a coloro che si erano appena appena coricati.

La grande giornata

Cominciava così la gran giornata d'Ivrea dedicata alle celebrazioni e alle onoranze con la partecipazione delle maggiori autorità, compreso il sole che, dopo i capricci degli ultimi giorni che avevano preoccupato gli organizzatori, rivestiva per l'occasione la sua più bella veste domenicale. Non si descriverò le strade tutto un arco, tra finestra e finestra, balcone e balcone di vivi tricolori, ma permetto che rammenti Piazza Olivetti, ove convergevano le truppe in armi e le nostre gale colonne, e che così festosamente addobbata e armonicamente inquadrata, non una piazza sembrava, ma un immenso e superbo palcoscenico.

Qui era stato eretto l'altare e un pulpito per le autorità, attorno al quale, mi si permetta dirlo, aveva preso posto la più ammirata tra le rappresentanze, quella delle affascinanti amazzoni di Val d'Aosta accosciate su sculpitanti muletti di bell'oca memoria, con costumi e faccini che incantavano.

In breve spazio di tempo la piazza fu granitica zampa e l'ultima castrone, dovettero accostarsi ad ammansarsi nelle vie adiacenti. Quanti gli alpini convenuti dal 9enne Fosson agli ultimi boia? Chi dice 10 mila e chi dice 15 mila. Noi non li abbiamo contati, ma abbiamo dovuto convincerci che tutta Ivrea era stata lì. E che le sue fanfange non vanto almeno un Alpino? Chi non avendolo, lo ha pur avuto? Durante la sfilata abbiamo visto a un balcone il padre di un caduto tenere un cappello alpino

in mano, non osava metterselo perché era il cappello del figlio. Lui era stato nei bersaglieri...

Sul pulpito di fronte al quale era schierato, al comando del colonnello Mellano, il 4° impeccabile in perfetta tenuta e bandiera in testa, avevano preso posto intanto, il labaro dell'Associazione scortato dai vicepresidenti Garino e Reina, dal segretario Mapelone, i consiglieri Anati, Operti, Varner, Sua Eccellenza il sottosegretario Meda, i Generali Pralormo, Girotti, Nuzolo, Ratti e Fioravante, il Sindaco prof. Rossi, la Medaglia d'oro Turinetto, il colonnello Prat della Sezione di Susa ed altre personalità.

Dopo la Santa Messa officiata dal vescovo di Ivrea Monsignor Reagno e le vibranti parole di quest'ultimo, l'on. Meda ha consegnato le ricompense al Valor Militare: la Medaglia di Bronzo al Battaglione «Susa» del IV Alpini, le Medaglie d'Argento al Col. Ricci e al Ten. Enrico, le Croci di Guerra al Col. Jalla, al cap. Toggia, al ten. Campaola e al serg. Carliano, le Medaglie di bronzo al magg. Pistolfi e all'eri. Nicolotti.

Prendeva quindi la parola il Gen. Girotti, che trattenendo l'intima commozione, commemorò la gesta della VI Divisione «Alpi Graie» copertasi di gloria in Montenegro e che qui in Ivrea ebbe i natali il 15 novembre del 1891.

Ad orazione ultimata, il corteo si ricompose e percorrendo le principali vie della città affollate ed esultanti, si recò sui bastioni in riva alla Dora, ove fu scoperta la targa in bronzo dello scultore Buzzi Reschini a memoria delle gesta della «Alpi Graie» con il che fu terminata la cerimonia.

Autorità ed alpini liberi ormai da rinculi sentimentali, si affrettarono a raggiungere le cristalline mura della

«Olivetti», entro le quali era stato confezionato (1500 copie!) il rancio speciale sostenuto da ottimo Barbera gradatamente arricchito da ideatisti incorreggibili come noi...

Nel pomeriggio ancora cortei per le vie, gare sportive, sfilate di carri e di costumi, soste presso i vari locali e stura all'immane buon umore dei nostri scarpioni. Molto riuscita la festa al Laghetto Sirio il che dimostra che in un pomeriggio di sole, anche gli alpini preferiscono l'acqua al vino.

Sul monte Stella

Alle 16 Monsignor Reagno a capo di una ben nutrita schiera di pellegrini è salito sul Monte Stella ed ha acceso la Lampada. Voiva perenne offerta dal Comune di Ivrea in memoria degli Alpini caduti su tutti i fronti.

Tutto sommato il Col. Davide Jalla presidente della Sezione di Ivrea, l'infaticabile segretario Bordet e tutti quanti si sono prodigati per la riuscita del raduno eporediese, non potendo avere miglior premio di quello rappresentato all'insoddisfatta riuscita del montifed raduno.

Prima di chiudere voglio rammentare un episodio che potrebbe sembrare un brano di un libro di Edmondo De Amicis, ma che è altresì vero e autentico come altri del genere che accadono in clima alpino. Mere il labaro dell'Associazione esce dalla gionane e sta per essere montato sull'asta; un vecchio alpino si avvicina deferente, si guarda attorno e credendo di non essere veduto, bacia affettuosamente un lembo del panno sul quale sono appuntate le 176 Medaglie d'Oro conferite agli Alpini del IV. Poi si allontana e una lacrima gli scende fino ai bianchi baffoni.

B. Riosa

"IL CONGRESSO DELLA MONTAGNA" ALL'ADUNATA DI IVREA

«Non abbiamo la pretesa di risolvere i gravi problemi delle nostre valli con questo Congresso, ma riteniamo che sia possibile avvicinare il giorno della loro soluzione...» questo avevano scritto gli organizzatori ai Sindaci dei Comuni montani pregandoli di voler rispondere ad un semplice ma completo questionario. Han Canavese, Molte le personalità intervenute e molte quelle che hanno aderito alla bella iniziativa. Tra gli aderenti sono S. E. Segni, Ministro dell'Agricoltura e Foreste, i Senatori Bubbio, Bonomi, Rita Montagna, Ne-Montagna, Farinet, Valdo Fusi. Tra i presenti abbiamo notato: il Senatore Panetti, gli on. Genna e Bovetti, l'avv. Garino, il dr. Varner, il dr. Veiss, il cap. Prat di Susa, il rappresentante dell'Amministrazione provinciale, il geom. Chiaretta, gli ispettori Ieri, l'avv. S. Ferrino, C. A. Biglia, Fornelli, l'ing. Adriano Olivetti, il dr. Tullio Tulli, il Gen. M. Girotti, il Col. Jalla, l'ing. Maritano, l'avv. Bandini di Milano, il prof. Videsot, l'avv. Chanoux, l'avv. Operti, l'avv. Oberto, l'avv. Pettiti, il cav. Bordet, i corrispondenti della Gazzetta del Popolo, della Sta. pa, del Popolo Nuovo e dell'Unità, i tre comandanti delle stazioni fore ali di Canavese, i Sindaci di Noasca e Ceresole.

Il prof. Rossi, Sindaco di Ivrea ha aperto il Congresso portando ai partecipanti il saluto d'Ivrea e augurando buon esito ai lavori.

Si era subito dopo nel vivo delle discussioni. L'avv. Pettiti fa la prima relazione sui problemi delle valli di Ceresole e di Ronco. Poi l'avv. Oberto riferisce sui problemi delle valli di Castelnuovo, Andrate e Valchiusella. Si accendono le discussioni nelle quali intervengono il cav. Bordet che denuncia come troppo sovente, allorchando si delineano conflitti di interessi tra la montagna e l'industria, si dia la preferenza all'industria a danno della montagna, il Gen. Girotti che auspica la creazione di un Sottosegretario della Montagna composto di poche persone competenti con lo scopo di appoggiare le varie pratiche presso i Ministeri competenti; l'avv. Perrino vorrebbe che si creassero dei Consigli di valle per la soluzione dei problemi generali delle Valli; l'avv. Biglia pensa che i montanari dovrebbero fare di più per la soluzione dei loro problemi senza aspettare che vengano risolti dall'alto e lancia il grido: «tirumse su le braje» che trova unanime consenso; il dr. Fornelli parla di alcuni problemi urgentissimi per l'imbrogliamento delle acque; l'on. Genna ricordando il concetto dell'avv. Biglia osserva che, prima di chiedere, bisognerebbe dare tutto quanto è possibile.

Prende infine la parola il Sen. Panetti, che ha seguito attentamente tutta la discussione, prendendo appunti personali, e indica come la soluzione di qualche problema possa considerarsi di valore. Il Sottosegretario della IV Legge d'Alpini, mentre la soluzione di altri problemi è essenzialmente ostacolata dalla assoluta mancanza di fondi; assicura ad ogni modo che continuerà a interessarsi appassionatamente di tutti questi proble-

mi. E l'una ed i lavori vengono spesi.

Alle 16 riprendono le relazioni. L'ingegner Maritano legge la relazione che Eraldo Parato, membro della Commissione per il Congresso, aveva preparato prima dell'ascensione al Bianco ove immolò la sua giovane esistenza e poi la propria relazione sull'apporto dell'Alpinismo all'economia della montagna. Lo segue il prof. Chanoux con una preziosa relazione su «Chanousia» il prof. Videsot (che arriva in quel momento dal Gran Paradiso) parla del Parco e dell'importanza sociale di queste difese della natura. Per ultimo prende la parola l'avv. Bandini sui problemi in genere della montagna e sull'importanza dei rifugi alpini. E quasi notte. L'avv. Oberto chiude i lavori dicendo ai voi un ordine del giorno che è stato presentato. L'ordine del giorno conclusivo è risultato il seguente:

Il Congresso della montagna tenuto in Ivrea il 3 settembre 1949 nella circostanza solenne del Congresso degli alpini d'Italia, plaudendo all'iniziativa dell'Ass. Naz. Alpini e ringraziando il Sindaco e l'Amministrazione comunale di Ivrea per l'ospitalità concessa, segnala l'importanza che per la Nazione hanno tutti i problemi riguardanti il progresso economico e sociale della montagna sia per l'interesse diretto che questa parte così copiosa e suggestiva ha per se stessa, sia per i suoi importanti riflessi sulla economia delle regioni limitrofe, regolando il regime delle acque ed influenzando sui caratteri meteorologici di tutto il territorio confinante;

constatato con vivo dolore lo spopolamento progressivo accentuatissimo che le regioni alpine presentano e in particolare delle montagne canavesane ed in specie le valli del Chiusella e dell'Orco, e che si deve attribuire al disagio ed alle condizioni depresse delle popolazioni alpine;

reclama a questi problemi le Amministrazioni comunali, le provinciali e lo Stato diano tutta la loro attenzione e provvedano a dare ad essi, con la massima sollecitudine, le provvidenze già sancite dai poteri legislativi e segnatamente quelle che riguardano la costruzione ed il riattamento delle strade, delle scuole, dei mezzi di comunicazione (autocorriere e telefono) delle provvidenze igieniche e sanitarie e soprattutto del rimboschimento e della sistemazione dei corsi d'acqua, sia allo scopo di bonifica sia a quello del loro regolare deflusso; sottolinea l'importanza di promuovere l'alpinismo e lo sviluppo dei mezzi di ospitalità e di villeggiatura nella montagna come sollievo degli abitanti degli agglomerati cittadini, soddisfacendo ad una ricerca in continuo rapido incremento;

non potendo però a pieno spicchio l'importanza di provvedere a riparare i danni sofferti in seguito alle alluvioni provvedendo alla sistemazione dei corsi d'acqua che per l'ingombro degli alberi ed il dirottamento della corrente presentano una grave imminente minaccia nella eventualità di nuovi nubifragi e la necessità di una rapida soluzione dei problemi del risarcimento dei danni di guerra;

preso atto con compiacimento della iniziativa del Ministro dei lavori pubblici che ha preveduto il disegno di legge per finanziare le suddette opere con la spesa di un miliardo, al quale

olivetti



studio

Racchiude nelle dimensioni di una portatile la capacità di lavoro di una macchina per ufficio, caratteri e colori a scelta.

LA MACCHINA PER IL VOSTRO STUDIO PRIVATO

Marsala all'Uovo Moroni è ricostituente e fa proprio bene!

DISTILLERIE ROBERTO MORONI - SESTO S. GIOVANNI - MILANO

neuralgie mali di testa

ALPHA ANTINEVRALGICO BERTELLI

"il controdolore"

Una volta lo si evitava oggi lo si cerca

Ai monti - al mare Bi-oro favorisce l'abbronzatura evitando le scottature

Bi-oro

Olio e crema solare

disegno il Ministro del tesoro ha dato il suo auspicato consenso; auspica che i gettiti del bilancio ne permettano al più presto la realizzazione;

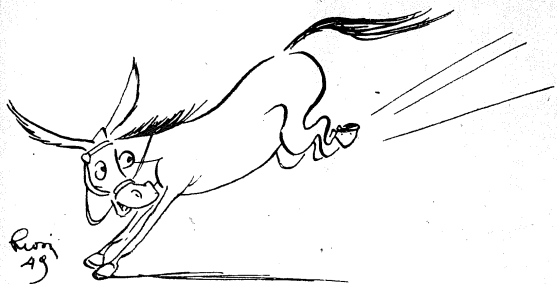
invita i Comuni interessati a riunirsi in Consorzi ovvero a costituire Comitati per lo studio concreto dei problemi accennati e per lo svolgimento pronto delle procedure necessarie per tradurli in atto;

fa voto che l'Ospizio Mauriziano riorganizza al Piccolo S. Bernardo con le dovute modifiche imposte dai tempi moderni per compiere la sua opera di

civiltà, che il giardino Chanousia non venga ceduto ad Enti o Società straniere botaniche o scientifiche, ma segua le sorti dell'Ospizio, vigilati entrambi dai ricordi di Pietro Chanoux e di De Marchi; che l'Ordine continui a compiere, secondo le promesse comitali, gli obblighi di vita e di sviluppo che si è assunti, secondo il messaggio del Ministro Ammiraglio Duca Thaon di Revel in occasione delle celebrazioni per il quarantennio della Chanousia, anche se dovesse sorgere in altra località delle Alpi Valdostane.

Ivrea, 3 settembre 1949.

Le sezioni scalpitano...



CONVEGNO DI PENNE NERE A MONTE CHIES

Il 28 agosto si è svolto a Monte Chies un riuuscitissimo convegno di Alpini al quale hanno partecipato le Sezioni al di qua e al di là del Passo di Fadalto il cui nome ci è particolarmente caro. Il programma è stato il consueto: Messa al campo, qualche discorso e l'immancabile allegria dei nostri montanari. Numeroso il concorso di penne nere e di simpatizzanti tra i quali molti villeggianti che hanno avuto così occasione di visitare una zona turisticamente interessante e di passare qualche ora lieta fra gli Alpini.

COMMEMORAZIONE DEI CADUTI A MONTE CAMINO

Il 7 agosto, come ogni anno Biella ha commemorato i suoi Caduti con una Messa al Campo celebrata nella chiesetta eretta a Monte Camino dedicata a San Maurizio e alle Penne Mozze come risulta dalla breve ma significativa dedica « San Maurizio proteggi gli Alpini ».

Quest'anno abbiamo avuto la grata sorpresa di trovare al posto del piccolo terrapieno prospiciente il fabbricato, un bel piazzale in breve pieno zeppo di convenuti. Dopo aver officiato Don Banino ha fatto un breve discorso in commemorazione dei Caduti concludendo che nel loro ricordo dobbiamo attingere nuova forza morale e bontà.

SEZIONE DI BRENO Il raduno di Bazena

Per l'11 settembre la Sezione Camuna ha organizzato un raduno nella Conca di Bazena per inaugurare il Rifugio Alpino Carlo Tassara.

L'adunata per i partecipanti è Breno, dalla quale si può raggiungere la Conca di Bazena o a mezzo di uno speciale servizio di automezzi appositamente allestito, oppure, alla maniera « vecchia », con quattro ore di comodo « scarpinamento ».

La cerimonia si inizia con un ammassamento sul piazzale antistante il rifugio per assistere alla Messa durante la quale verrà benedetto il gagliardetto della Sezione. Verrà quindi scoperta la lapide in ricordo dell'Alpino « Carlo Tassara », commemorato con brevi parole dal Presidente della Sezione.

LATINA

Mi par di sentirli questi scarponi montanari Latina? Dov'è Latina? Se la chiamissimo ancora Littoria se ne ricorderebbero subito.

Batajun Vesuvio! Terrori? Macché! Siamo « veci can » come voi... veneti, lombardi, piemontesi o romagnoli e ci siamo riuniti ancora in trecento salendo sulla cima del Monte Circeo per inaugurare la fiamma rinnovata dopo la bufera che ha devastato le nostre case.

Le stesse canzoni, lo stesso spirito! La madrina, la bellunese Conz Pierina, madre di 13 figli di cui due caduti alpini, ha voluto venire fin lassù col marito alpino ed un figlioletto per consegnare la bandiera e rinnovare tradizionale scorpone con la pipa e le stelle alpine.

MODENA

La medaglia d'argento al cap. G. Fanucchi

È stata commemorata dalla sezione in questi giorni l'eroica figura del Capitano degli Alpini, prof. Gino Fanucchi, caduto sul fronte russo l'ultimo giorno della resistenza sul Don. La motivazione della medaglia d'argento conferitagli alla memoria, ricorda le ripetute prove da lui date per capacità di comando e valore personale. Dopo aver reagito animosamente a ripetuti attacchi dell'avversario, veniva ferito e rimasto in combattimento, veniva nuovamente colpito in un sanguinoso contrattacco. Mentre, rianimati i suoi uomini, si impegnava ancora una volta in una impari lotta, veniva ferito mortalmente, il 16 gennaio 1943 e lasciava la vita sul campo.

SEZIONE DI VICENZA

Il 28 agosto la Sezione dell'A.N.A. Vicentina con la propria banda ed un migliaio di ex combattenti ha voluto portare il saluto di tutte le penne nere venete alla città di Trieste.

Durante il concerto bandistico offerto nella piazza dell'Unità, l'alto entusiasmo destato nei triestini dalla presenza degli Alpini, dagli inni e dalle calde parole loro rivolte dal diret-

ttore di banda, ha provocato una delle tante frequenti manifestazioni d'italianità da parte dei cittadini della Città Esule, per cui la polizia interveniva fermando anche due « penne nere » vicentine, che venivano però subito rilasciate.

SEZIONE DI VITTORIO VENETO

Con un pellegrinaggio al Monumento Ossario di Asiago la Sezione di Vittorio Veneto ha voluto celebrare la sua rinascita dopo gli eventi dell'ultima guerra, che l'avevano annientata. In pochi mesi la Sezione, che vanta una luminosa tradizione alpina, s'è rimessa in piedi ed ora annovera nei suoi ranghi ben 200 soci.

Dopo aver percorso un itinerario che ai « veci » ricordava l'epoca dell'altra guerra, i cittadini, completi di tutto il Consiglio direttivo con il presidente onorario, comm. Teodoro Cinielli e quello effettivo, avv. Mario Cecilian, venivano accolti ad Asiago dal Presidente di quella Sezione, ing. Pietro Rigoni, circondato dai suoi collaboratori che avevano portato il gagliardetto sociale.

All'Ossario il Cappellano Padre Paolino Cristoforo, già Cappellano della Julia, officiava una Messa al Campo, che si concludeva con la deposizione di una corona di alloro sulle lapide che ricordano i Caduti.

TREVISO

La nuova sottosezione di Salgareda

Sette mesi or sono, due vecchie penne nere, in una serata invernale trovandosi riunite intorno ad un boccale di vino, decisero di costituire un gruppo alpino e difatti il 20 febbraio riuscirono a mettere insieme una trentina di soci. Questi, come nel miracolo dei pani e dei pesci, si raddoppiarono in pochi mesi ed il 10 luglio parteciparono alla inaugurazione della nuova bella fiamma mentre il gruppo diventava sottosezione. Il Presidente venne nominato il Sindaco di Salgareda, signor Romano Ferraro e la fiamma venne offerta dalla N. D. Contessa Margherita Croce, la quale mise a disposizione della festa molti generi... di conforto, fra cui cinque panettoni e una grande torta che tutti possono ammirare ma solo in fotografia. Il lieto evento è stato immortalato anche dalla stampa con ampi e lusinghieri resoconti. La cerimonia si è svolta alla presenza del generale Antonio Graziosi, del segretario della sezione di Treviso signor Gastaldetto, del capitano Messina dei CC. di Conegliano, del magg. Furlani, del cav. Ghirardi e di altre autorità. Molte le penne nere presenti convenute dai paesi vicini. Il corteo si è portato nella chiesa arcipretale per assistere alla S. Messa, quindi l'ex cappellano alpino, don Squizzato ha benedetto la fiamma nell'atrio del Municipio, di fronte alle lapide dedicate ai Caduti. Madrina la N. D. Contessa Croce. Dopo la benedizione il generale Graziosi rievocò le gesta gloriose del Corpo invitando i presenti a inneggiare alla Patria. Dopo il rancio, al quale erano intervenuti 180 commensali, parlarono ancora il commend. Wurbs e il sindaco Ferraro, che ringraziò ancora la nobile signora per la sua continua opera benefica in favore del Paese. Poi le nostre canzoni chiusero la festa.

ASTI

Adunata regionale a Moncalvo

Per il 18 settembre, in ricorrenza delle feste vendemmiali, il gruppo di Moncalvo ha indetto un'adunata regionale di alpini. La manifestazione si aprirà con la celebrazione della S. Messa da parte del cappellano alpino Mons. cav. Giuseppe Bolla. Indi si snoderà un corteo che si recherà a rendere omaggio alla lapide dei Caduti, ricordando in particolare il tenente degli alpini Lazzaro Lazzarini. Un vermouth d'onore, presso la sede del gruppo, precederà il rancio che presenta un menu di specialità locali. E perché tutti sappiano e si leccino i baffi eccolo: antipasto assortito, minestrina alla monferrina, bollito con bagna, formaggio, frutta, pane e vino... a volontà. Aggiunge il comitato che le adesioni, al rancio, dovranno pervenire al massimo otto giorni prima. « Moncalvo è piccolo — dice il manifesto — ma il cuore dei suoi alpini è grande come gli orizzonti che appaiono sulle vette dei nostri monti ed il vino dei suoi colli è delizioso, inebriante più di ogni nettare ».

Chi resisterà a un simile invito? Ben pochi, pensiamo. Attendiamo con ansia il resoconto dell'adunata vendemmiale.

GRUPPI E SEZIONI

Ci sono giunti i primi lunghi elenchi dei nostri gruppi. Non vogliamo fare i nomi delle sezioni più diligenti perché speriamo che i ritardatari, morderendosi le dita, si facciano sotto a tutta pressione. Pubblicheremo i nomi dei Gruppi in un numero dell'« Alpino » che sarà il più solenne e convincente riassunto della nostra fiorente attività.

Intanto rettifichiamo l'indirizzo della SEZIONE DI BERGAMO, correggendo quello pubblicato nel numero di giugno-luglio. A Bergamo, la nostra Sezione ha la sede presso la Sezione del Club Alpino Italiano, Piazza Dante n. 1 - Bergamo.

CUNEO

Gruppo di Govone

Madrina la signorina Giovanna Sacco, sorella di un alpino disperso in Russia, il 28 agosto il gruppo di Govone, in un imponente raduno, ha inaugurato il proprio gagliardetto. La manifestazione si apriva con un vermouth d'onore offerto nel salone del Castello alle maggiori autorità civili e militari; il vice questore di Cuneo, il rappresentante del Prefetto, il colonnello degli alpini Jannelli, comandante il 21° reggimento di fanteria, il colonnello Peratti comandante il C.A.R. di Cuneo l'avv. Dino Andreis, presidente la sezione di Cuneo, e molti altri. Veniva quindi celebrato nel piazzale antistante la Messa dal rev. Prevosto di Govone, il quale terminava con una commossa omelia all'indirizzo degli alpini. L'oratore ufficiale, avv. Andreis ricordava infine in un applausito discorso le precise qualità del gruppo di Govone. Il segretario Vagnina, Franchi alpini si estingueva a sera tardi il simpatico raduno. Hanno partecipato alla riuscita manifestazione i rappresentanti dei gruppi di Canale d'Alba, Castagnito, Castagnole Lanze (con fantara), Asti e della sezione di Torino.

ERRATA CORRIGE

ovvero
il Museo degli Orrori
ERA LEYNI, non SEGNI

Un amico fidato ci scrive da Torino che nell'articolo "Stelle Alpine" abbiamo raccontato un simpatico episodio di distribuzione di viveri avvenuto a Leyni, per iniziativa del capogruppo Cavignetto, come se fosse accaduto a Segni, paese che esiste ma in provincia di Rovia. Non sappiamo come spiegarci il doloroso fatto, che indubbiamente non era nelle nostre intenzioni e, mentre chiediamo scusa agli scarponi di Leyni, promettiamo che alla prossima distribuzione di salamini, manderemo il responsabile perché impari la geografia. Per il momento è lalante ma, come risulta dal disegno qui riprodotto, è attivamente ricercato.



L'Adunata Regionale di AQUILA

Per domenica 18 settembre la Sezione « Abruzzi » organizza ad Aquila una Adunata Regionale per l'Abruzzo e Molise in occasione della consegna al Battaglione Alpini « L'Aquila » dell'8° Reggimento Alpini delle Drappelle offerte dalla Città dell'Aquila e dalla Sezione « Abruzzi » dell'A.N.A.

Il Btg. « L'Aquila » di stanza a Tarvisio, invierà ad Aquila, per la cerimonia, una Compagnia di formazione con fantara e gagliardetto del Battaglione decorato di due Medaglie d'Oro e una d'Argento.

PROGRAMMA:

- Ore 9,30-10: Ammassamento alpini in Piazza Battaglia Alpini « L'Aquila ».
- Ore 10: Adunata Reparti Militari, rappresentanze Associazioni, in Piazza Btg. Alpini « L'Aquila ».
- Ore 10,15: Sfilata per il Corso Federico II.
- Ore 10,30: Deposizione corona al Monumento ai Caduti da parte del Btg. « L'Aquila ».

- Ore 10,45: Ammassamento in Piazza del Duomo.
- Ore 11: Messa al Campo.
- Ore 11,30: Benedizione e consegna Drappelle e brevi discorsi.
- Ore 12: Sfilata del Battaglione e degli Alpini dell'A.N.A.
- Ore 13: Rancio speciale presso la Caserma del 1° Artiglieria da Campagna.
- Ore 16: Partita di calcio e manifestazioni varie (ingresso gratuito per gli alpini).
- Ore 19: Festa popolare in onore degli Alpini in Piazza S. Maria di Farfa.
- Ore 21: Ballo popolare per Alpini.
- Ore 21,30: Ballo per Autorità e Ufficiali al Grande Albergo.

L'Adunata — alla quale hanno assistito le loro rappresentanze Alte Autorità Militari — riveste carattere di particolare importanza perché da tempo Alpini e Abruzzesi anelano di stringersi attorno agli Alpini del Battaglione « L'Aquila » forzatamente dislocato in una sede così lontana dal « suo » Abruzzo.

Il concorso prescelto dal pubblico

Vincete alla Roulette

Con Sarsisoda

L'aperitivo di colore naturale

NELLA VOSTRA CASA E SULLA VETTA PIÙ ALTA

TESSUTI

verm

SOLIDI, CONFORTEVOLI ED ELEGANTI SONO PRODOTTI

Warzotto

VALDAGNO



IL FURIERE RISPONDE

Parlapà, Rovellasa. - Purtroppo non è compito mio di povero furriere, quello di disciplinare le adunate alpine e quello di tagliare le gambe ai discorsi, che sempre più lunghi e più numerosi, e affignono (che consiglio penne nere convenute. Tutti hanno diritto di dire la propria, anche quelli che protestano perché si parla troppo. Perciò parla pure anche tu, caro Parlapà!

La tua proposta di abolire una volta per tutte a dirittura ogni discorso ufficiale, sottufficiale ecc., non è a mio avviso, malvagia, ma non c'è furriere, né generale che abbia potere di attuarla. Anche fra i taciturni alpini, c'è sempre qualcuno al quale o per dovere, o per piacere scappa il suo bravo discorsetto. Non resta che lasciarlo parlare.

Ma è bene che questo tale sappia come la pensa Parlapà, come la pensa insomma, mi prendo la responsabilità di dirlo la stramaggioranza degli alpini, in una piazza assoluta, per esempio, fra le dodici e l'una, dopo un'oretta di altri discorsi, un viaggio in piedi e una notte in bianco...

Meno parlerà, meglio sarà per lui e per gli altri. E per tantissimi inutili che rifaccia la storia delle gesta alpine. La conosciamo a memoria. Che siamo belli e bravi è meglio lo dica qualche altro e non proprio noi stessi. Siamo alla vigilia di Bolzano. Pietà signori oratori!

Italo Maroni - Salò. - È giunto sul tavolo della furberia il tuo proclama al capigruppo e ai membri del consiglio sezione. Fra le prescrizioni che dai, ve n'è una santissima: abbonarsi all'« Alpino » con sole duecento lire. Ti attendiamo a braccia aperte e attendiamo anche di conoscere come è finita quella tremenda sfida alle bocce nel campo delle Trattorie della Rosa in Salò. Non si sonnecchia in questa sezione di Monte Suello, si combatte!

Maggiore Carlo Moretti - Gardone Val Trompia. - Il tuo capogruppo ci scrive che sei alquanto seccato perché non hai ancora ricevuto il giornale l'« Alpino ». Hai perfettamente ragione. Anche noi siamo seccati dell'inconveniente dovuto probabilmente alla siccità attiva che ha prosciugato anche la macchina degli indirizzi. Ma ora si è ripresa. Beviamoci sopra... un bicchiere della bontà e stiamo allegri.

Sergente magg. Aldo Cerasi - Rio de Janeiro. - Quello che hai scritto ai « veci » di Genova ci ha commosso. Tutti quelli che hanno sofferto e combattuto, solo spinti dall'amore per la nostra Italia — tu dici — sono italiani. E così, e speriamo che il tuo augurio si avveri: per dimenticare gli odi e onorare i caduti. E sia pure vero quel che tu affermi « Se uno non riesce a dimenticare l'odio che porta, venga oltremare ed amerà gli Italiani onesti come i suoi fratelli. Viva la nostra penna! Viva l'Italia! Sempres! ».

Pensioni di guerra. - L'Alpino Macor Albino di Pontebba, mi scrive: « Nel giornale dell'agosto u. s. lessi a riguardo delle pensioni di guerra, lo sottoscritto Macor Albino già dell'8° Regg. Alpini, prigioniero di guerra sin dall'ottobre 1915 e dichiarato invalido dalla commissione Militare austriaca. Nell'ottobre 1917 fui rimpatriato e ricoverato prima nell'ospedale M.re di Nervi, poi nell'Istituto Climatico M.re C. di Besenigo (Savona) poi nell'ospedale M.re E. di Mondovì, quindi in quello di Bologna, la quale mi fu fissata la pensione 8° categoria col N. di libretto 1613774 rinnovabile ogni due anni.

Nel 1923 sotto il regime fascista, a Udine fui dichiarato idoneo, e malgrado i miei ripetuti richiami non fui più chiamato ad alcun controllo; sono ancora in possesso di altri documenti ».

Caro Macor, la pensione che lo Stato dà agli invalidi di guerra ha lo scopo di provvedere alle cure ed a compensarsi delle eventuali menomazioni che avessero riportato alle loro normali attività per causa di tale infermità. Tu, allo scadere del biennio di pensione, sei stato trovato guarito e fatto idoneo, quindi non ti spetta più nulla. Potresti accappare dei diritti qualora la tua infermità avesse avuto una recrudescenza provocando una nuova inabilità, nel caso potresti chiedere una visita di controllo all'indirizzo e con le modalità (carta da bollo, raccomandata, ecc.) che troverai nel numero di agosto.

Ti auguro però di non averne bisogno e di godere di un'ottima salute.

Romeo Vincenzi - Bologna. - Apprezzo e sostengo... moralmente il geniale torneo fra poeti e poetastri aperto in sezione e del quale ti fai araldo. Sarà, è da immaginarsi, lotta... accanita e rumorosa con abbondanti massacrati di versi e assassini di rime. Ne uscirà, è da augurarsi, coronata d'alloro, la poesia antibarbossa che mi prometti. La pubblicherò (spazio permettendo) perché la nota allegria è certamente gradita a tutti e non « forse » a « qualcuno » come credi tu.

Ariele Marangoni - Bolzano. - Ho letto con interesse il tuo letterone, che quasi quasi stavo per pubblicare. Poi ho pensato che era inutile. Tutti gli alpini la pensano come te! Sta pur sicuro che le penne nere accorreranno a Bolzano da ogni angolo d'Italia con lo stesso entusiasmo con cui corsero l'anno scorso a darsi la mano sul Ponte di Bassano, e il prossimo si ritroveranno sul Colle di San Giusto a Trieste. La politica non c'entra. La verità è che entro i sacrosanti confini della Patria tutti siamo ugualmente italiani e fratelli.

ONORANZE ALLA MEMORIA DEL GENERALE GIULIO MARTINAT MEDAGLIA D'ORO

Nella Val Germanasca che ha dato i natali al Generale Giulio Martinat si è costituito un Comitato per onorare la memoria del glorioso alpino caduto in Russia, con l'erezione di un busto in bronzo da collocarsi in Perreto.

L'Associazione Nazionale Alpini plaudendo alla nobile iniziativa ricorda ancora e sempre il valoroso soldato che ha onorato col suo sacrificio l'Italia e gli alpini.

LUTTI



BIELLA. - La sezione è in lutto per la morte del capo gruppo di Biella Vernato, **don Giovanni Arduino**, appassionata « penna nera » caduto martedì 8 agosto sulle pendici del Monte Mars.

La montagna che tanto amò in gioventù e che ancora tanto amava lo ha rapito al suo apostolato, a suoi affetti più cari, ai suoi alpini.

Fu sacerdote degno della sua grande missione, fu cittadino integerrimo, fu alpino dal grande cuore. Ora non è più: è salito sulla più alta Vetta ove sono inquadriati, in ben serrati ranghi, tutti gli alpini buoni, e di lassù, sacerdote infaticabile e generoso, sorride ai suoi scarponi vernatesi, a tutti gli scarponi biellesi incitandolo, come in vita, all'amore e alla comprensione.

I funerali svoltisi in Biella Vernato hanno visto la partecipazione di un forte stuolo di alpini di tutti i Gruppi. La salma, portata a spalle dagli alpini del Gruppo di Biella Vernato, è stata sepolta da tutta la popolazione di quel popolatissimo rione che per il suo Prevosto aveva una sincera venerazione. Prima di lasciare la chiesa prevostale per il Cimitero, porse l'ultimo saluto al caro estinto il Presidente della Sezione.

A **SAN MAURIZIO CANAVESE** (sezione di Torino) si è spento il 10 agosto il capo gruppo **Michele Rivetto** di 57 anni, Alpino innato, temprato di organizzatore, diresse il gruppo per un ventennio. Resero l'estremo saluto i gagliardetti dei gruppi di San Maurizio, Caselle, Leyni, Front, Cirià, Noie, Mathi e Lanzo. L'avv. magg. Mirri per la sezione di Torino commemorò l'indimenticabile « vecio ». Alla vedova signora Maria Sibille le più sentite condoglianze del gruppo, della sezione e di quanti alpini conobbero e apprezzarono il suo valoroso consorte.

BARATE BRIANZA. - Riceviamo ora la notizia della morte dell'Alpino **Redaelli Ferdinando** avvenuta il 29 luglio.

Comitato di Direzione: Giovanni Gambaro - Camillo Majno - Paolo Varner - Enguio Bonardi - Bruno Riosa

Direttore respons. ALFREDO CERIANI

Autorizzazione del Tribunale di Milano 8 Marzo 1949 N. 229 del Registro

Tipogr. ROZZA DI CORBELLA - Milano Via Calabiana, N. 9 - Telefono 52 - 501

Contra ogni dolore

CIBALGINA

Bustine da 2 compresse

BITTER
CAMPARI
l'aperitivo

CAMPARI

CORDIAL
CAMPARI
liquor.

BANDIERE GAGLIARDETTI

per l'ANA e Società varie

FRATELLI
BERTARELLI

MILANO - VIA BROLETTO, 13

Tende da campo materiale per campeggio

ditta
Ettore Moretti

MILANO - FORO BUONAPARTE, 67

TELEFONI: 17442 / 43 / 44 - 86211

2 volte il giorno

DENTIFRICIO SCIENTIFICO

elimina il tartaro, rinfresca l'alito

vibram

[SUOLE BREVETTATE CON CHIODI DI GOMMA]

vibram BREVETTATA montagna

Una scarpa con soles **vibram**

E' GARANZIA di QUALITÀ e DURATA

Chianti

I.L. RUFFINO

Donatassiere (Firenze)